

Imbriani. Sicuro. L'onorevole collega Diligenti faceva un'osservazione giustissima. Resta l'Immobiliare, se non c'è più Giacomelli. (*Ooh!*)

Ma intanto ci si era messo! E questo vi dimostra a quali fini dovesse servire questo nuovo Istituto di credito fondiario: questo vi dimostra quali fossero le intenzioni di qualcuno dei suoi promotori.

Il Giacomelli faceva parte del nuovo Istituto: egli chiedeva a sè stesso il credito, e se lo prendeva: questo è evidente. (*Rumori*).

Ma non negate, perdio! ciò che è chiaro come la luce.

E quando avremo investito tutto il capitale nelle loro pietre malamente accumulate, ditemi un poco, che cosa resterà per l'agricoltura? Non resterà che il privilegio, che avete loro concesso. A loro poco importa del resto; purchè facciano bene i loro conti, e diano buoni dividendi; quando pure non si promettono certi dividendi di 27 lire per accalappiare il credito. (*Interruzioni*). Sì, come è stato fatto per l'immobiliare! (*Ooh!*)

Ora un'ultima parola al ministro Branca, cioè al deputato Branca, perchè il ministro non lo vedo!

Nicotera, ministro dell'interno. È ammalato!

Imbriani. È ammalato? Ah, va bene!

Voce. No, va male! (*ilarità*)

Imbriani. Mi dispiace naturalmente che sia ammalato. Dico *va bene*, perchè è la sola scusa legittima che può avere nel non esser presente. Speriamo che domani starà meglio!

Presidente. Onorevole Imbriani, non è il caso di fare di queste osservazioni!

Imbriani. A meno che non sia disgraziatamente una malattia che gl'impedisca di venire anche domani. (*Rumori — Commenti*).

L'onorevole Branca dunque diceva queste parole: "Se questo Istituto, pure con pochissima utilità, non producesse alcun danno, io l'accetterei ad occhi chiusi; ma siccome produce danno non lo posso approvare." Dunque, se l'Istituto fosse innocuo, l'onorevole Branca lo avrebbe accettato; ma producendo esso danno egli non lo accettava. Io quindi conchiudo esprimendo la speranza che la Camera italiana non si renderà partecipe di questa brutta cosa! (*Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

Miceli. Io non parlo già per un fatto personale, perchè assicuro la Camera che le parole dell'onorevole Imbriani non mi hanno offeso, nè potevano offendermi.

Imbriani. Ma io non le ho detto nulla. Ho solamente lette le sue parole!

Miceli. Ma siccome vi sono in questa Camera parecchi deputati che sin dalla prima volta che se ne discusse ed oggi per la terza volta hanno attaccato il disegno di legge sul nuovo Istituto di credito fondiario, così io, sebbene avessi divisato di non prender parte a questa discussione, mi sento costretto a parlare. E ciò anche perchè gli oppositori, oltre ad avere attaccato con vero furore il disegno di legge, si sono anche compiaciuti di dare spesso delle lezioni di dignità nazionale, di rispetto al patriottismo e di rispetto alla moralità a tutti coloro che furono autori del disegno di legge stesso, che nel luglio dell'anno scorso fu votato da questo e dall'altro ramo del Parlamento. Io, sì, volevo tacere perchè era e sono sicuro che la riputazione degli uomini, che presentarono al Parlamento il primitivo disegno di legge e che il Parlamento a grande maggioranza approvò, non ha bisogno del certificato di moralità da parte di alcuno. (*Bene!*) I firmatari di quella legge si chiamano Miceli, Giolitti e Zanardelli, Doda, e gli altri loro colleghi in Consiglio dei ministri approvarono ed applaudirono a quel disegno di legge.

Noi, o signori, non partecipammo punto e non partecipiamo mai ad operazioni losche; noi non copriamo coloro che fanno di queste operazioni, ma abbiamo avuto nella nostra vita sempre il sistema di attaccare chiunque a noi è parso si apprestasse ad operazioni indelicate ed ingiuste.

Le parole del mio discorso che ha ricordate l'onorevole Imbriani che cosa dicono? Avrei potuto anche dispensarmi dal fare l'analisi di queste parole, perchè la Camera è nel caso di darne subito un giudizio; io dissi che attendevamo da parte di capitalisti stranieri una importante partecipazione per l'istituzione del nuovo Credito fondiario.

Dice l'onorevole Imbriani: come va che invece della grande partecipazione, annunciata dal ministro Miceli, è poi venuta la piccola partecipazione di cinque milioni?

Ecco, onorevole Imbriani, ecco, onorevoli signori, della Camera, come va il fatto. Ci eravamo proposti di chiedere la sottoscrizione immediata di 100 milioni, il versamento di 50. La Banca Nazionale era stabilito che fosse come il centro dei vari capitalisti, che dovevano formare questo capitale, che dovevano essere i fondatori dell'Istituto.

La Banca Nazionale aveva dichiarato, ed aveva stabilito con noi ministri, di fondersi interamente